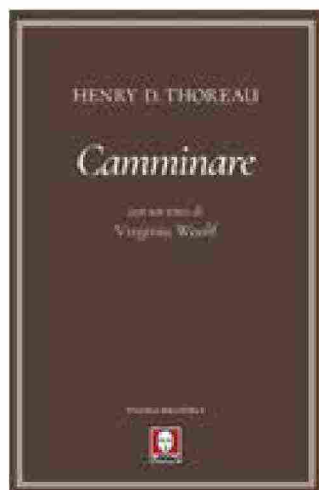


Libri

di Filippo La Porta

Thoreau e l'arte di camminare

Un manifesto dei camminatori! Un manuale degli intrepidi flaneur di tutto il mondo. In questo delizioso e puntuto libriccino, *Camminare* (Lindau) Henry D. Thoreau stende un elogio dell'«arte del camminare». Bisognerebbe «affrontare anche la camminata più breve pieni di spirito d'avventura», come per un viaggio senza ritorno. Insieme al suo amico l'autore si considera un cavaliere dell'Ordine dei Camminatori Erranti, sempre alla ricerca della Terra Promessa (un mito che attraversa tutta la cultura americana, dalla letteratura al cinema e al rock). Va bene, la vita all'aria aperta, al sole e al vento, può indurire il carattere e alla lunga rovinare la pelle, ma dà «molta più aria e luce ai nostri



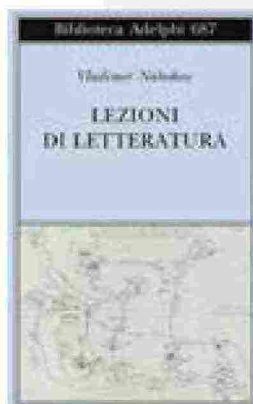
pensieri». Il bersaglio polemico dell'autore anarchico di *Walden* e della *Disobbedienza civile* (ora ripubblicato da Einaudi ndr) è proprio la «civiltà», che distrugge le foreste per edificare case, prati ben rasati, campi coltivati, che è abitata da persone omologate, senza più il gusto della scoperta. Tutto sta passeggiare rimettendosi all'istinto, anche se poi Thoreau

confessa che lui va sempre, misteriosamente, verso Sud-Ovest. Secondo lui l'umanità intera progredisce da Est verso Ovest, dal passato e dall'arte (il vecchio Continente) verso l'inesplorato, come Colombo. Tutto il libello è una protesta contro la modernità, la metropoli, i ritmi di vita convulsi, e a favore del West, della bellezza incontaminata, della «natura selvaggia» che è la «salvezza del mondo». E infatti in letteratura troviamo attraente «soltanto ciò che è selvaggio», mentre l'addomesticato è noioso. Non so quanto potremmo seguire Thoreau nella sua elegia della natura e delle passeggiate nei boschi. Personalmente amo - conformisticamente - la metropoli. Forse il punto è, come peraltro leggiamo nel libretto, affrontare anche la semplice passeggiata al centro come una esperienza potenzialmente epica, accettando il rischio di perdersi. E lasciare che la vita, come scrive Virginia Woolf nella postfazione, segua il suo corso libera da costrizioni artificiali.

Lo scaffale a cura di s.m.

Saggistica

Nabokov maestro di affabulazione poliglotta per i suoi studenti



Le *Lezioni di letteratura* di Vladimir Nabokov tradotte da Franca Pace per Adelphi sono un documento straordinario perché ci restituiscono un lato poco conosciuto dell'autore di *Lolita*: l'oralità poliglotta e la sua leggendaria capacità affabulatoria. Vi compaiono infatti le tracce del corso all'Università di Cornell tra la fine degli anni 40 e 50.

Romanzo storico

La principessa Eulia di Spagna che rifiutò la vita di corte



In *Fratelli di latte* (Edizioni e/o) Chantel Acevedo racconta, con prosa limpida e avvincente, la storia di Eulalia, principessa ribelle nella Spagna borbonica, personaggio storico straordinario, che condivise con il fratello di latte Tomas la passione per i viaggi avventurosi nella Cuba rivoluzionaria e scrisse una esplosiva autobiografia.

Poesia

Trenta racconti in rima per scavare nelle inquietudini di oggi



Una libellula di città, «lo sa che tanto non durerà». Tiziano Scarpa distilla 30 racconti in rima. Alberi che vogliono camminare, falene dissidenti e altre creature in rime baciata. In attesa del romanzo *Kamikaze d'Occidente* che uscirà nel 2019 anch'esso per Minimum Fax, l'ex cannibale ci offre poesia anche con *Le nuvole e i soldi* (Einaudi).